



Una immagine della Chiesa seicentesca nella tenuta Guglielmi a Fiumicino

Roma

La quattordicesima circoscrizione all'unanimità vuole dal Comune la revoca delle concessioni edilizie

“Stop al cemento”

Fiumicino difende la tenuta Guglielmi

di ANTONIO CEDERNA

IL CONSIGLIO della XIV Circoscrizione ha deciso all'unanimità di chiedere al sindaco e all'assessore all'Edilizia privata di revocare una concessione edilizia nell'Isola Sacra a Fiumicino, perché lesiva dell'ambiente naturale. È un fatto che dimostra la crescita dell'attenzione per la tutela dell'interesse pubblico, in particolare per quella struttura fondamentale che è il verde. In questi stessi giorni, al capo opposto della città, nella V Circoscrizione, un comitato di cittadini si batte perché l'ultima zona di verde superstita, la bellissima ex-tenuta Talenti a Casal de' Pazzi, non venga sommersa sotto una lottizzazione di cinquemila stanze, già accerchiata com'è da enormi insediamenti di edilizia sovvenzionata.

Un antico parco con palme e pini

La questione di Fiumicino riguarda la tenuta Guglielmi, vasto e antico parco con radure, palme e pini, palazzo e chiesa del Seicento e torre del Quattrocento. In passato, tra i proprietari e il Comune si è pervenuti a un accordo: in base al quale i primi hanno ceduto al secondo una ventina di ettari (perché siano destinati per metà a verde pubblico e per metà ad agro romano vincolato), ottenendo in cambio una variante di

Piano regolatore per la costruzione di centomila metri cubi (di «servizi privati») in una zona adiacente. Il Comune è così entrato in possesso dei dieci ettari con torre, palazzo seicentesco e parco annesso; ha provveduto a murare l'edificio (quattro piani, una sessantina di locali) per sottrarlo ai continui vandalismi di cui era stato vittima nella fase delle trattative, ha stanziato tre miliardi e mezzo per il suo restauro e recupero, in vista della sua destinazione a sede circoscrizionale e a centro culturale.

Tutto bene, si direbbe. Ma questi scambi tra privato e pubblico se non sono ben meditati e ponderati, rischiano di trasformarsi in baratti inaccettabili. E infatti è successo che, per distrazione o per altro, nella convenzione ci si è dimenticati che il Piano regolatore destinava l'area tra la chiesa e il palazzo, per un'estensione di poco meno di tre ettari, a G4 (case unifamiliari con giardino): i proprietari hanno così potuto vendere l'area a una società immobiliare, la quale ha chiesto e ottenuto dalla XV Ripartizione di poter costruire otto appartamenti su due piani per un totale di 4.000 metri cubi. Col risultato di privatizzare un terzo di quello che dovrebbe essere invece, a lume di buon senso, parco pubblico, incuneando tra chiesa e palazzo un ingombrante corpo edilizio, spaccando l'unità ambientale del

complesso architettonico e naturale.

Di qui, anche per l'opera tenace dei rappresentanti locali di «Italia Nostra», Umberto Senno in testa, il pronunciamento del Consiglio circoscrizionale per la revoca della concessione. All'assessore Pala il compito di provvedere e rimediare all'errore; tanto più che il parco di Villa Guglielmi, per un'estensione di 23 ettari, è già bell'compreso nell'elenco dei parchi urbani esistenti redatto dall'Ufficio Giardini.

Il disordine urbanistico

È un parco dunque che va acquisito nella sua interezza, date le condizioni di congestione in cui si trovano Fiumicino e l'Isola Sacra, vittima del disordine urbanistico e del più sfrenato abusivismo. A proposito del quale (soprattutto di quello che incombe lungo la via Severiana) nulla è stato fatto: le promesse dell'assessore non sono state mantenute, gli impegni degli amministratori e dei rappresentanti dei vari partiti si sono presto disciolti al momento di prendere decisioni coraggiose. Né si vuole porre rimedio agli altri mali da gran tempo denunciati.

Il Porto di Traiano continua ad essere occupato e degradato dallo zoo-safari, nonostante che da

tre anni sia scaduta la concessione: né si sa che fine abbia fatto l'accordo annunciato dall'assessore Pietrini coi proprietari perché il Comune entri in possesso di quel meraviglioso comprensorio in cambio di cubature autorizzate altrove (anche qui sarà bene vigilare, affinché l'acquisizione di nuovo verde non debba essere pagata con l'indiscriminata cementificazione di altre parti del territorio). Continua intanto il saccheggio delle zone archeologiche (ultima in ordine di tempo quella a nord dell'aeroporto, in località S. Ninfa), mentre accanto alla necropoli di Porto sono in completo abbandono gli avanzi delle terme e della basilica di S. Ippolito.

Quanto ai beni ex-Opera nazionale combattenti passati alla Regione, questa non sa che farcene: anzi una recente legge regionale (13 febbraio 1984, n. 13) ne consente addirittura l'alienazione. Non sono che episodi, che ancora una volta denunciano la mancanza di un programma globale per la sistemazione del litorale romano: un progetto in tal senso, a quanto si sa, è stato predisposto dall'ufficio litorale del Comune, mentre tra poco «Italia Nostra» illustrerà in una grande mostra una sua «proposta per un parco archeologico-naturalistico» da Capocotta a Fregene, frutto di approfondite indagini e stu-

Itinerari e schede in un libro per le scuole

Guida alla scienza in città

LA BIRRA la bevavano già i Sumeri, alla Peroni romana il pubblico può seguire le tecnologie più avanzate della sua produzione, simili in sostanza alle tecniche antiche, tutte le foto delle esplorazioni spaziali si possono ammirare alla Fototeca Archivio Dati e Immagini Planetarie di viale dell'Università: queste e mille altre informazioni, curiose e interessanti, note e meno note, sono contenute in un sostanzioso volumetto in broccia bianca e azzurra dal titolo: «Scienza in città».

È la prima Guida ai luoghi di interesse scientifico di Roma e provincia che sia mai stata pubblicata.

Fresca di stampa, è costata un anno e mezzo di lavoro ad una ventina tra insegnanti e ricercatori, di cui cinque responsabili dei vari settori (chimica, astrofisica e scienza della terra,

scienze naturali, fisica, tecnologia), tredici rilevatori più l'ideatore e direttore del progetto, Luigi Guariniello, dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia.

Il libro contiene centoundici schede non solo musei ma anche istituti di ricerca, enti pubblici e privati, fabbriche, centri commerciali e di controllo, selezionate anche con il criterio della sicurezza disponibili alle visite e raggruppate in sedici itinerari tematicizzati (alimentazione, energia, evoluzione della terra ecc.).

Come nei romanzi onirici — scrive Giorgio Tecce nell'introduzione — il libro offre di tutto e tutti gli incontri sono possibili. Spetta ad Alice, tra tante meraviglie, trarre insegnamenti e svaghi. (g. m. b.)

Dalla Cina 5 cuochi per un festival di riso soia e bambù

FESTIVAL della cucina cinese: cinque cuochi accompagnati da un coordinatore maître arriveranno nella Capitale da Pechino per proporre ai romani una larga scelta di piatti che appartengono alla nota tradizione gastronomica secolare del paese della grande Murgia. L'iniziativa avrà luogo dal 26 novembre al 9 dicembre al Grand Hotel di Roma, organizzata dalla Ciga Hotel in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese a nome della Beijing Friendship Service Corporation di Pechino e dell'Alitalia.

Se la conoscenza dell'antica cucina cinese è dato di fatto da tempo, è la prima volta che chef della Repubblica Popolare passano le frontiere per curarne la diffusione.